

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 300 - Semestre L. 150
ESTERO: " 600 " 300
Si riceve presso l'Amministrazione del giornale

INSERZIONI
Le inserzioni in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Amministrazione e stampa: P. Pagamenti: P. P.
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cont. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

IL VOTO... PLATONICO

Non ci vuole che la stampa reazionaria, costantemente in malafede, per far credere — ciò che i reazionari stessi non credono — e cioè che la mozione Mirabelli avesse potuto suscitare nell'estrema sinistra speranze di vittoria sulla proposta di diminuzioni delle spese militari.

Eh, no, buona gente; l'Estrema sinistra non si illude e non si illuse mai su certi argomenti: conosce troppo bene e per ripetute esperienze gli umori della maggioranza reazionaria che in certe occasioni, come in questa, ingrossa le proprie file, con deputati non reazionari, ma vittime di antichi e vietati pregiudizi.

Dunque l'Estrema sinistra fa dell'Accademia, fa perdere il tempo alla Camera in voti inutili, in voti platonici?

E nemmeno questo è vero. — Che cosa non dissero dell'ostuzionismo unica arma possibile contro la violenza del decreto e contro il regolamento capestro? Che cosa non dissero, allora, i giornali reazionari della ferissima campagna sostenuta dall'Estrema sinistra per imporre il rispetto dello statuto che si voleva violare? Esaurirono il vocabolario delle consuete banalità e dei grossi epiteti contro i deputati ostuzionisti non solo, ma contro quelli della cosiddetta sinistra storica che, in fine si unirono agli ostuzionisti ed uscirono in massa dalla camera seguiti pure da alcuni conservatori onesti e con Zanardelli alla testa.

Ed il paese li seguiva col suo consenso, tanto che nelle elezioni del 1900 il loro numero si raddoppiò — la reazione fu solennemente battuta; non vinta, ma costretta a ritirare le corna e a vedere svolgersi in un nuovo ambiente di libertà l'organizzazione economica, la lotta pacifica delle idee e degli interessi sociali senza le turbolenze della loro politica di compressione tanto funesta quanto inutile.

Il paese ne risentì tosto un vantaggio grandissimo; ma nessuno pretende che i reazionari riconoscano il merito di questo stato di cose agli accademici, agli oppositori dell'Estrema sinistra.

Essi, i reazionari, hanno ben altro da fare: essi devono predire quotidianamente la rovina della nazione per opera dei sovversivi e non sempre le loro predizioni sono state di buon augurio. Non sono state di buon augurio quando, infatuati molti, e troppi imbecilli di crispismo, davano addosso agli stessi sovversivi che si opponevano alle imprese africane, quelle imprese che ebbero per tragico epilogo Adua e per melodrammatico effetto, in luogo del sognato impero, il vice-reame dell'on. Martini.

Così avviene che quando i voti dell'Estrema sinistra restano più desiderati, o voci di Cassandre inascoltate, i reazionari procurano, a breve o lunga scadenza, tali benefici alla patria ed alle istituzioni... intangibili; disastri e vergogna. Ridurre, dunque, per quanto è possibile le spese militari, far in modo che i milioni ingoiati, annualmente dai bi-

lanci della guerra siano spesi meglio, portare lo studio e l'esame sulle vere necessità della nazionale difesa per evitare lo spreco delle pubbliche entrate, tutto ciò costituisce per i signori reazionari della Camera e dei giornali, qualche cosa di delittuoso che li fa urlare le solite grosse frasi contro i denigratori dell'esercito.

E non s'accorgono che, così inviati al paese come saggio, non vi può essere nulla di peggio per l'esercito della difesa che essi ne fanno sui loro giornali! Non si accorgono che le istituzioni, anche le più alte, hanno con molti e manifesti segni dimostrata l'opportunità di non aver simili difensori!

In verità, è molto più igienica, per la conservazione di esse istituzioni la critica dei sovversivi che non sia la lode dei reazionari, lode che le allontana dalla simpatia popolare mercè la quale soltanto possono vivere.

L'Estrema sinistra si è trovata sola un'altra volta alla Camera in una questione di massima importanza e per la quale nessun governo si cimenterebbe a interrogare il popolo italiano, perché questo, — convinto che l'Estrema sinistra non vuole già le demolizioni predicte dai corifei della reazione, ma le riforme utili e le riduzioni necessarie, — sarebbe con l'Estrema. Perché nessuno potrà ormai pretendere che i signorotti che l'altro di alla camera mostrarono — non si sa dire se più idioti o malvagi. — di volere la guerra in un paese che — non mercè loro — pur s'avvia a grandi passi verso la civiltà.

E per questo il voto di giovedì che onora l'Estrema sinistra e quei pochi che ad essa si unirono (fra questi l'on. Giustino Fortunato più volte chiamato dalla fiducia del re alla carica di ministro che si rifiutò appunto per l'enormità delle spese militari) non può dirsi del tutto un voto platonico. È semente che frutterà.

Caro «Paese»,

Permettimi uno sfogo. Alla Camera dei Deputati, durante la discussione della mozione Mirabelli sulle spese militari, S. E. il Ministro della guerra generale Ottolenghi così ebbe ad esprimersi:

« da tutti si parla di esercito Svizzero, ma per istituire un altro simile bisognerebbe stare in Svizzera »

(e i deputati: bravo)
« la educazione militare diminuisce gli analfabeti e fa dei cittadini coscienti, e le nostre scuole non sono sovversive »

(e quei deputati: bene)
« Oh, come è bello, dopo 40 anni di regno liberatore, sentir fare di questi confronti colla Svizzera, e sentir parlare di analfabetismo diminuito dalla Scuola militare! »

Dunque niente scuole perdite, e gli italiani vadano tutti in caserma a dirozzarsi e a imparare l'a, b, c.

Dario Papa (se visse) che stoffate darebbe a quel ministro) sorrisse nei suoi « Viaggi »:

« Ginevra, come in genere, la città svizzera, è altera delle sue scuole; ma non mi ricordo d'aver veduto altrove un cartellino che dappertutto si vede in Ginevra, dove gli edili avvertono che chiunque vuol visitare gli istituti d'istruzione nelle ore più opportune, etia certo sarà accolto con la maggior premura e avrà tutte quelle spiegazioni e informa-

zioni che più gli stanno a cuore. È una ambizione, ed in pari tempo un servizio reso ai visitatori della città, d'un carattere del quale non saprei immaginare uno più altamente civile... »

« Gli Istituti scientifici, i musei, le scuole industriali e di disegno, i giardini botanici, formano tutti insieme, a Ginevra, un'ampia e immensa università popolare... »

« E fiori, veri fiori, sono quegli stuoli di bambini che popolano dappertutto scuole e giardini, che vi giocano, vi studiano, vi saltano intorno. Le scuole sono amplissime, piene di luce. Tutto quello che di meglio si può immaginare in rapporto alla igiene, sono le panche. L'istruzione è assolutamente ridotta a produrre un senso di piacere, tanti sono gli emblemi, i modelli, gli arredi diversi, le facilitazioni che grado grado la accompanano. Come essa addestra lo spirito, così la ginnastica sviluppa il corpo; i bagni mantengono e creano l'amore della pulizia. E il tutto insieme prepara, fuori di là, negli anni dell'età maggiore, una prosperità che è grandissima in sé stessa, incredibile se si pensa che paese scarso di risorse naturali sia la Svizzera... »

Ma il generale Ottolenghi non sta in Svizzera quindi non si può pretendere che sappia certe cose, specialmente cose di scuola.

Zanardelli si però dovrebbe saperle, invece anche lui, dopo aver detto: « riguardo all'esempio della Svizzera ha ampia mente (l) risposto il ministro della guerra » chiude il suo discorso coll'eterno pistoletto che si tratta della potenza e della grandezza della patria.

Noialtri friulani che siamo a due passi dal confine, e che mandiamo annualmente parecchie decine di migliaia di lavoratori all'estero, lo sappiamo in qual conto tengano i nostri buoni alleati la potenza e la grandezza dell'Italia.

Come diceva bene Dario Papa: « Fatale Italia, che pareva rinnata per correre veloce come una giovane nazione, e si afflosciva invece nel vecchio, e nuda come è di pensiero e di virilità vacca, nulla per sé stessa conta nel mondo, o cioè soltanto conta in quanto ciò possa tornare di convenienza ad altri ».

Plaudo gli onorevoli Girardini e Caratti che hanno votato a favore della mozione Mirabelli e caloramente ti saluto V. Z.

BRICIOLE

Spirito... militarista

Gli impiegati del Ministero della guerra intendevano di costituirsi in Società per la tutela degli interessi della classe, come esiste al Ministero della Marina.

L'idea trovò buon terreno, tanto che il Comitato della costituenda Associazione raccolse in un solo giorno centosessantasei firme, comprese quelle di tutti i Capo-sezioni e Segretari.

La notizia venne a cognizione del Sottosegretario di Stato generale Zanelli, che se ne indispettì e chiamò i Direttori generali rimproverandoli, perché permettevano una tale Associazione, ordinando che si impedisse la continuazione della sottoscrizione e minacciando punizioni per i firmatari.

I direttori eseguirono l'ordine, ma gli impiegati si erano pressoché tutti sottoscritti. Il generale Zanelli si recò allora dal ministro Ottolenghi ad invocare provvedimenti contro i disobbedienti.

Il Ministro invece gli rispose che trovava buona l'idea degli impiegati e meritavole di appoggio morale e materiale.

Meo male che il ministro ha... un fiotto di più.

Dopo i bombardamenti

Al Venezuela dopo i cristianissimi bombardamenti della gloriosa marina germanica, bombardamenti che mentre costarono tante vittime altro non avevano di mira che tutelare gli interessi di pochi, tutto è tornato in pace. Si toglierà pertanto il blocco ad i poveri venezuelani pagheranno le spese causate dagli ardori bellici dei nostri signori alleati.

Tutto questo però prova come e bombardamenti ed uccisioni fossero un nuovo

genero di macabro sport, testimone della barbarie onde son dominate ancora le classi militaristiche.

E tutto questo prova anche che l'Italia, la quale si associa, almeno moralmente, all'inconsulto agire dei feudatari tedeschi abbia commesso inutilmente una violazione della più elementari norme della moderna civiltà.

Ma gli interessi di casta da tutelare valgono bene tutti i sentimentalismi dei moralisti non solo, ma tutti gli interessi dell'enorme moltitudine di lavoratori espiati dalle americhe i quali non mancheranno di sentire un giorno gli effetti dell'azione insipiente dei loro governi.

In Francia.

Al Senato francese finalmente è nonostante la ferissima opposizione dei militari, troppo evidentemente interessati, viene approvato il principio della riduzione del servizio militare a due anni.

Ed in Italia?

CIRCA IL RINNOVO

delle Convenzioni ferroviarie

Il Giornale di Sicilia del 18 gennaio 1903, riportava dalla Tribuna un articolo circa le proposte fatte dal rappresentante delle ferrovie Sicule al Governo per la rinnovazione del contratto d'esercizio.

Che la Società suddetta, la quale è in grado d'assegnare tanti dividendi ai suoi azionisti, vistosi stipendi ai pezzi grossi dell'Amministrazione, con trasferte a volontà ed altri emolumenti, cerchi, con ogni mezzo e con lusinghiere promesse, di ottenere il rinnovo del contratto d'esercizio, tanto vantaggioso, è cosa, naturalmente, per detta Società che promette al Governo ed agli agrumari di Sicilia e Calabria, tante belle cose e tanti vantaggi, ha dimenticato (accidentalmente) di promettere, il più lieve miglioramento al suo personale, il quale, essendosi ormai affratellato in lega di resistenza, sa di valere qualche cosa, ad occorrendo, è al caso di provarlo.

Le Società Ferroviarie Italiane fuggono d'ignorare che l'aspirazione dei ferrovieri tutti è quella che le ferrovie tornino all'esercizio governativo, principalmente per essere trattati alla pari degli altri impiegati dello Stato sia per gli stipendi come per l'imposta di Ricchezza Mobile e sia, perché convinti che l'esercizio di Stato ridonderebbe a vantaggio dell'intera nazione, per le importanti economie che si realizzerebbero; e bisogna convenire che nessuno, più e meglio dei ferrovieri è in grado di discutere su ciò, con maggiore competenza.

Qui però vogliamo intrattenerci soltanto delle ferrovie della Sicilia, ove, tenuto conto delle debite proporzioni con le reti continentali, tutto procede all'unisono con quelle.

Cominciamo, prima di tutto, con l'espore quanto, ad un dipresso, costano alla Società Sicula, i suoi raggruppamenti:

N. 1 Direttore Generale, con lo stipendio annuo di L. 24000.—	
Trasferte (L. 50 al giorno quando va in continente o L. 26 quando viaggia in Sicilia)	5000.—
Utili netti percepiti nell'anno 1902	15100.—
	L. 44100.—
N. 1 Vice Direttore Generale, stipendio annuo L. 14000.—	
Utili netti nell'anno 1902	2000.—
	L. 16000.—
N. 6 Capi Servizio	L. 85000.—
Utili	10000.—
Trasferte	3000.—
	8000.—
N. 15 Capi Ufficio, stipendio	L. 95000.—
Utili	1900.—
Trasferte	1000.—
	L. 106900.—

Sono in tutto 23 funzionari che costano in bellezza di L. 246000.—

Qualora lo Stato ripigliasse l'esercizio delle ferrovie Sicule, tutti questi signoroni verrebbero posti nell'alternativa, o di rimanere in servizio con una significativa riduzione dei loro stipendi, senza più utili e con le trasferte ridotte a quelle puramente necessarie o di andarsene in pace con Dio, a godersi le nauticizie di

Farmacia S. Giorgio

Piazza Garibaldi

UDINE

BALSAMO Di S. GIORGIO

Utilissimo nelle sciatiche, artriti, reumatismi, lombaggini, ecc. ecc.

Una bottiglia L. 2,00.

AMARO - CHINA PASCOLINI

Riconosciuto e prescritto da illustri medici quale il migliore dei tonici.

Bottiglie da L. 3, 2, 1.

PILLOLE ZULIANI

Efficacissime nelle affezioni ostarali, nelle tossi ostinate, bronchiti, raffreddori, ecc. ecc.

Scatole da L. 1 e da cent. 40.

Premiate Specialità

del Chimico-farmacista

PLINIO ZULIANI

mille lire accumulate in un ventennio di cuocagna.

Oltre a ciò, nel caso che lo Stato avocasse a sé le ferrovie, non avrebbe più bisogno di mantenere il R. Ispettorato, preposto a controllare l'operato delle Società ferroviarie, ma, incorporandone il personale con quello delle ferrovie, per i sempre cresciuti bisogni, in seguito ad aperture di nuove linee, economizzerebbero per la sola Sicilia, circa lire 500 mila annue.

Altra sensibilissima economia verrebbe a realizzare lo Stato, concedendo esso direttamente gli appalti delle opere di costruzione o riparazioni delle linee, mentre in atto paga alle Società ferroviarie le quote del 7,50 % per studio e direzione dei lavori, più il 2,50 per cento per affido attrezzi e le quote del 50, 60, e 70 per cento sulle riparazioni del materiale rotabile.

E' da notare intanto che, mentre i pezzi grossi delle ferrovie Sicilie fin da dicembre p. p., hanno di già intascato la loro parte di utili, sin oggi non si sono pagate al personale dipendente le poche lire di lavoro straordinario fatto durante l'anno 1902 che, per ironia, appellano gratificazione.

Da quanto sopra si è esposto, ne consegue che tutti i ferrovieri reputano essere necessità imprescindibile che le ferrovie tornino ad essere esercite dallo Stato e ciò perché l'Italia cominci a ritirare un utile dai tanti miliardi spesi per le ferrovie ed anche perché cessi una buona volta la pesante camorra che pochi capocchia esercitano a danno di migliaia e migliaia di impiegati, che logorano la loro vita, egobbando tutto il giorno, che la rischiano ogni momento per arricchire i mestatori ed anche per por fine al generale malcontento del personale ferroviario che, un dì o l'altro, sarà causa di gravi perturbazioni nell'ordine pubblico.

Dopo tutto ciò fa meraviglia il ricordare che la commissione parlamentare istituita dal governo per studiare l'ordinamento da darsi alle ferrovie in seguito alla scadenza delle famose convenzioni, e della quale commissione è presidente l'on. Saporito, abbia concluso, nella sua relazione, per la continuazione dell'esercizio privato e quel ch'è più che l'on. Saporito, continui sfacciatamente a sostenerlo, con una teusocia degna di miglior causa in contraddittorio con S. E. il Ministro Nasi, in occasione del ventilato riscatto della ferrovia Palermo-Trapani, trattato presso il Sotto Segretario di Stato dei Lavori Pubblici onorevole Nicolini.

Un ferroviere

Il piatto del giorno. Una volta i giornali recavano con qualche successo questa rubrica; oggi se ne potrebbe istituire una altra. Il saponi del giorno: quello Amido Banfi.

Note d'Igiene

Contro l'alcolismo

Le bevande alcoliche distillate sono veleni perché contengono l'alcool (spirito di vino) in grande quantità; perché spesso trattate di una perniciosa quantità di alcool, non proveniente dal vino e perché talora vi si aggiungono, per migliorarne il sapore, essenze o i cosiddetti aperitivi, digestivi, tonici, amari ecc. i quali sono più dannosi dell'alcool stesso.

Riflettasi che non esistono in commercio alcool buoni, che anche i buoni sono di per sé velenosi, che una volta contratto il vizio difficilmente si può evitarne le conseguenze più fatali.

Malattie della mucosa dello stomaco, del fegato, dei reni, malattie del sistema nervoso (del cervello, del midollo spinale e dei nervi) provengono direttamente dall'uso degli alcoolici, che hanno inoltre un'azione nociva sulla composizione del sangue, sulle pareti dei vasi arteriosi, sulla potenza del cuore.

La congestione dei polmoni dei bevitori con diminuzione della resistenza al bacillo della tubercolosi, mette l'alcool fra le cause predisponenti alla malattia stessa.

La tesi acquisita nell'operaio cittadino è quasi sempre innestata sull'alcolismo.

La maggior parte delle malattie curate negli ospitali sono determinate o aggravate dall'abuso di alcoolici.

Si distinguono infatti per maggiore gravità le pneumoniti, le gastriti ecc. dei bevitori, per la diminuita vitalità dei tessuti, le ferite cicatrizzano male e lentamente; l'alcolista è un cattivo ferito.

CRONACA CITTADINA

I SIGNORI ABBONATI

che ancora non hanno regolato i loro conti con l'Amministrazione sono pregati di mettersi al più presto in regola se non vogliono vedersi sospeso l'invio del giornale.

Il sistema della Ditta

Prendiamo a prestito il titolo dal Friuli perché non sapremo trovarne uno migliore; infatti si tratta di sistema e si tratta di Ditta. Alla pubblicazione della protesta dei socialisti, non capeggiati dal signor Biondini, pubblicazione fatta da noi e dal Friuli, il Giornale di Udine faceva seguire questo commento:

E giacché si parla di cortesia fra radicali e socialisti, ci permettiamo di chiedere al "Friuli", e al "Passeo", chi ha compilato e pose la prima firma a quella protesta contro i socialisti che hanno ricostituito il Circolo di Vicolo Raddi.

La protesta anonima lancia accuse gravissime contro persone che certamente si leveranno a difendersi.

Trattandosi di un atteggiamento nuovo dai gruppi della defunta Lega Popolare torneremo naturalmente sull'argomento.

Per concepire la possibilità di una mistificazione, per scorgere l'intrigo e la pastella in un atto che riassume un lungo dissidio nel partito socialista udinese, — dissidio nel quale siamo e siamo sempre stati estranei, — in un atto destinato alla direzione del partito socialista nazionale, non ci voleva che il Giornale di Udine.

Al pio desiderio del Giornale della Ditta di conoscere il compilatore della protesta dei socialisti, così rispose sul Friuli l'avv. Cosattini.

Chiarissimo Sig. Direttore del Giornale "Il Friuli" Udine

In merito al commento fatto ieri dal Giornale di Udine alla protesta che circola fra socialisti a proposito della ricostruzione del Circolo Socialista di Udine, La prego di annunciare che la protesta medesima fu da me compilata in seguito ad accordi presi con numerosi compagni; che il primo firmatario ne sono appunto io, e che altre 24 firme mi confortano del pieno sentimento di quanti respingendo ogni bizza personale hanno fede nel progressivo trionfo del nostro partito.

Con ossequi

Giovanni Cosattini

E, dopo lanciata l'insinuazione contro i presunti autori della protesta, il Giornale di Udine trova che il torto è... dell'avv. Cosattini. Perché — dice — l'avv. Cosattini ha avuto « il torto di lasciar uscire senza i segni della paternità quella protesta ».

E ciò basta per il Giornale di Udine, per pensare e pubblicare una insinuazione contro gli avversari... pardon! contro i nemici!

E' fatto così e non per nulla deve autopubblicarsi degli ordini del giorno laudatori... Quelli sì senza firme!

Biblioteca comunale

Abbiamo data un'occhiata alla lista delle ultime pubblicazioni acquistate in questi ultimi mesi dalla nostra Biblioteca, e siamo rimasti soddisfatti nel constatare la bontà e l'opportunità della scelta.

Diamo di ciò lode alla Commissione che s'adopra efficacemente per tenere alto il prestigio del nostro istituto di cultura. Oramai le biblioteche non devono servire soltanto come archivi di genealogie illustri, ma si promuovere la cultura generale.

Ci si compie:

Martedì, 24 corrente, ultimo giorno di carnevale, la biblioteca rimane chiusa.

Un originale contributo

ad un'opera buona

Nei caffè di Budapest esistono delle cassette nelle quali gli avventori gettano, quando secono la pallottola o le pallottole di zucchero di cui non si son serviti per insuccherare il caffè.

Le cassette appartengono ad una Società di beneficenza per l'infanzia che ogni quindici giorni le vuota e ne mette in vendita il contenuto.

Le somme raccolte in fin d'anno, per questa iniziativa così semplice, sono tanto notevoli da sopporre alle spese di parecchie istituzioni per il bene dell'infanzia.

Non si potrebbe anche qui in Udine istituire queste cassette?

Camera del Lavoro

L'elezione di domenica scorsa della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro fu un'altra disfatta del « bossolo tondo » che sperava di riuscire colle sue insidie, troppo note per attecchire, a distruggere la benefica istituzione.

I nostri lavoratori, consi del loro dovere di darle incremento, rielesero a grandissima maggioranza tutti i membri dimissionari della Camera, i quali dalla splendida votazione saranno rinfrazati per un'opera vieppiù efficace a beneficio delle classi lavoratrici.

Pro divorzio

Domani alle 2 e mezza pom. nella Sala Cecchini, l'onor. Deputato R. Manzato di Venezia terrà l'annunciata conferenza « Pro divorzio » ad iniziativa dell'Unione democratica friulana.

Sul servizio ferroviario

Nell'Adriatico del 17 corr. vi era un disprezzo da Roma il quale assicurava essere allo studio importanti modificazioni negli orari delle ferrovie nonché di attivare anche dei nuovi treni. E soggiungeva: « E bene stabilire fin d'ora che col provve- dimenti in corso di studio, un vantaggio vero e reale lo si potrà ottenere soltanto quando si sarà pensato ad un coordinamento generale ».

Nel quale dunque si capisce che in questo coordinamento generale dovrebbe essere compresa anche la regione friulana, tanto negletta e bistrattata dalle sfere superiori.

So di aver letto una volta qualcosa in un periodico cittadino (*) a proposito del servizio ferroviario in Friuli ed appunto si accennava ad alcune possibili modificazioni negli orari ed anche di aggiungere la 3ª classe nei diretti; cosa che non venne mai attuata (con tutte le promesse fatte) forse perché le carrozze necessarie non saranno ancora fabbricate o perché le società ferroviarie riterranno i friulani tanto agitati da poter viaggiare in seconda od anche in prima. Che bellezza se fosse vera! Mi sembrerebbe quindi propizio il momento perché la Camera di Commercio, i senatori ed i deputati del Friuli si interessassero della questione ed ottenessero qualcosa anche per noi friulani, che sebbene lontani dalla capitale siamo sempre italiani. L'agente delle imposte e l'assattore delle tasse informino se ciò è vero.

Dunque coraggio, si mostri un po' di quella fermezza friulana tanto decantata laggiù quando torna loro utile ed ignorata affatto quando chiede qualcosa.

Il Vagabondo

(*) Vedi "Patria del Friuli", 8 e 18 giugno 1900 num. 186 e 145.

Pro vedove ed orfani del tipografi

Sotto questo titolo il Corriere friulano di Gorizia, di martedì scorso, pubblica la relazione di una festa data dalla società dei tipografi del Litorale, sezione di Gorizia, a vantaggio delle vedove ed orfani dei tipografi.

Si fece della musica e fu recitato il dramma « Gutenberg », indi una lotteria e ballo. Alla festa, che riuscì completamente, assistette un numero stragrande di persone d'ogni ceto: le due grandi sale dell'Hotel Centrale erano zeppe.

Non potrebbero fare altrettanto i tipografi udinesi?

E' uscito il fasc. II, vol. XII, anno IV, 15 febbraio 1903 della Rassegna Internazionale, pubblicazione mensile. Direttore: Riccardo Quintieri.

Leggere per credere

A proposito poi delle elezioni della Camera del lavoro, è sempre istruttivo questo confronto già rilevato dal Friuli.

Incerto sempre nei suoi disinteressati amori, il Giornale di Udine aveva manifestato nel passato dicembre le sue simpatie per la Commissione esecutiva allora dimissionaria e che domenica fu integralmente rieletta.

Ora, preso da improvvisa tenerezza per i socialisti catastrofici, che quelle dimissioni avevano determinate, ecco come, a un mese e mezzo di distanza, cambia registro:

Giornale di Udine 29 dicembre

L'assemblea è finita; ed è finita anche la Commissione esecutiva, la quale ha presentato subito le dimissioni.

Questa Commissione (noi avversari dobbiamo constatarlo) aveva lavorato con zelo, con imparzialità, in armonia ai criteri fondamentali per cui la Camera di lavoro, a Udine, era sorta. In buona fede aveva creduto di poter impedire che la politica penetrasse nella Camera del lavoro; aveva sperato di poter costruirne un utile strumento economico. Infondata credenza! Vana speranza! L'elemento socialista che, non è il più numeroso, è il più attivo e il più audace, s'impose ieri all'assemblea la quale lasciò cadere l'operato della Commissione e instaurare un nuovo ordine di cose che convertirà l'istituzione in uno strumento politico e letorale.

Giornale di Udine 18 febbraio

Questa elezione, che chiamò alle urne poco più di 200 persone, di quelle migliaia che sono dimissioni.

Questa Commissione lavoro mostra lo scarso interessamento della classe lavoratrice per questo istituto, che i borghesi radicali hanno orato coi toni del comune.

Lotta viva non c'è stata; ma da una parte e dall'altra si votò con compattezza. È riuscita per una cinquantina voti la lista delle rielezioni, l'altra lista, che conteneva nomi di veri operai, non di medici, professori ecc. ebbe i voti socialisti che, se partiti ma in grande maggioranza sono del gruppo socialista.

Ors dalla stampa radicale si cerca di far apparire questa elezione come una vittoria dei socialisti operai. Ors dalla stampa borghese si cerca di far apparire questa elezione come una vittoria dei socialisti operai.

Un ordine del giorno

La posta di recapita la minuta di un Ordine del giorno evidentemente destinata a qualche altra redazione. Ecco:

Il Consiglio direttivo del Bossolo tondo in unione ai presidenti di sezione:

Considerato che l'attivissimo socio Antonio Gremese combattè strenuamente fin dal suo sorgere la Camera di lavoro, come quella che naturalmente doveva avere carattere politico e di lotta di classe;

Considerato che, appena sorta, in mancanza del vagheggiato Ufficio del lavoro, presieduto da veri lavoratori nonché conti, commendatori, e cav. uff. egli si associò alla Camera di lavoro;

Considerato che la Commissione esecutiva di essa Camera di lavoro fu costretta a dimettersi per non aver voluto far atto che essa reputava politico;

Considerato che il socio Gremese fu compreso nella lista sostenuta dai socialisti catastrofici che accusarono la Commissione di non aver aderito al comizio contro le spese militari;

Considerato che il socio Gremese fu sostenuto dall'Uso Nuovo e dal manifesto catastrofico come un "compagno" che respingeva le idee dell'orizzonte che sorge;

Considerato che il socio Gremese è presidente della sezione lavoratori del libro, di cui fanno parte molti soci di fede socialista;

Che però questi non sono motivi sufficienti per decretare la sua espulsione dal Bossolo;

Sentito il parere del Giornale di Udine;

decreta che il socio Gremese resti nel Bossolo tondo e resti pure fra i catastrofici, con la nuova carica di socio Bossolocoatostorodofico, e con l'incarico di esplorare l'orizzonte che sorge.

AVVISO

Il giardiniere PAOLINI PIETRO assume qualsiasi lavoro in fiori freschi, impianti di giardini e loro manutenzione, tanto in città che in provincia. Assume pure la cura delle zolle orbose e fiorite sulle tombe dei defunti al Cimitero urbano. Recapito per le commissioni, presso il barbiere signor Aristodemio Cargnelutti in via della Posta (vicino al caffè Corazza), o nella sua abitazione in via Daniele Manin n. 8, piano 3°.

DEPOSITO CARBONI E LEGNA

all'ingrosso ed al dettaglio

UDINE - PAOLO LUCCHINI - UDINE

Magazzini: Via della Prefettura N. 10

Consegna franco a domicilio in sacchi del peso garantito di Cg. 25.

Tutti i sacchi sono chiusi col piombo della Ditta.

Si garantisce perciò l'esattezza del peso.

Rifiutare i sacchi non muniti del piombo. Le commissioni si effettuano in giornata.

Carbone dolce (Caunello), Coke e Fossili a prezzi convenienti. — Deposito Panti Corticcia.

Recapiti: Via Rialta, 7 — Via Pocolle, 89 — Via Erasmo Valvason, 8.

Scuola popolare superiore

La nostra modesta ma utile università popolare continua anche quest'anno a mantenere degnamente le speranze che accompagnarono il suo sorgere. Ma se il numero degli iscritti è abbastanza numeroso, qualche volta i frequentatori sono scarsi. Forse tenuto conto delle speciali condizioni della nostra Udine, si dovrebbero di estendere le iscrizioni cercando uditori anche nel ceto dei professionisti e dei commercianti. Costoro, a differenza degli operai, potrebbero concorrere con una tenue quota la quale ritornerebbe a vantaggio dell'istituzione stessa.

Comunque, l'arguzia è vitale e potrà in seguito essere suscettibile di adattamenti e di correzioni. I corsi sono stati bene scelti e bene svolti. Le ultime vicende gloriose e fortunate della storia del risorgimento italiano furono esposte in forma piana e colorita dai professori Marchesi e Rovere nel corso tenuto in quest'anno. Sicché, nell'ambito di un biennio, gli assistiti hanno potuto acquistare un'idea generale della storia della nostra unità. Il prof. Misani, è un appassionato studio delle scienze matematiche non interdice l'amore per il bello, ha fatto gustare alcuni dei più insigni episodi dell'inferno di Dante. Il prof. D'Aste ha trattato con competenza della letteratura drammatica, illustrando specialmente le tragedie dell'Alfieri, un attore di attualità, poiché appunto in quest'anno dell'astigiano ricorre il centenario.

Il nuovo insegnamento della storia dell'arte impartito con amore e con vivacità e brio artistico dai professori del Puppo ed Innocenzi piacque assai, e si continuerà certamente l'anno prossimo. I professori Orichutti e Griffini, seppero tener viva l'attenzione e l'interesse valendosi dei modelli dell'istituto nella trattazione della zoologia descrittiva.

Lunedì scorso il dott. Oscar Luzzatto ha iniziato il suo corso di soccorsi medici d'urgenza. Il titolo dice abbastanza l'importanza del soggetto. Nella lezione introduttiva, il valente nostro igienista ha premesse opportune osservazioni sull'utilità pratica del tema, ed ha date chiare nozioni sulla struttura anatomica.

Al corso del dott. Luzzatto dovrebbero assistere anche le donne che assai spesso si trovano nella necessità di dovere fare applicazioni deisocorsi d'urgenza.

Il 27 febbraio comincerà il suo corso il prof. Momigliano trattando, ad illustrazione del periodo storico dal 1815 al 1870, dei posti della patria, con commenti delle liriche più vibranti e più significative del Berchet, del Giusti e del Mameli.

Seguiranno i corsi di storia letteraria del prof. Pizzio e di botanica del prof. Treppa. L'anno scolastico verrà chiuso con una conferenza del prof. Fontana docente lettere italiane al nostro Liceo, intorno all'opera civile di Vittorio Alfieri.

Campane campane....

Credevamo, o per meglio dire speravamo, ad onore della civiltà, di non dover di nuovo spendere inchiostro e spazio per deplorare l'abuso insopportabile che si fa delle campane nella nostra città. Ma le lagnanze documentate che continuamente arrivano al nostro giornale dimostrano ad evidenza che il vezzo di lacere le orecchie non cessa. La campana fessa dell'ospedale non cheta mai né giorno né notte. Ogni agonzante ha la consolazione di sentire approssimarsi l'ora estrema coi rangoli della campana. Quanto questo suono concorra a migliorare gli altri ammalati, con associazione di idee allegre, è facile immaginare.

Noi non ci meravigliamo mica dell'inflessibilità del personale ecclesiastico che è annesso all'ospedale; ci stupisce invece che il corpo sanitario addetto all'ufficio pietoso non s'intrometta a far cessare un abuso che è anche una barbarie vera e propria.

L'egregio ingegnere G. B. cav. Cantarutti ebbe strappato all'affetto suo e della consorte l'adorato angioletto Giulio-Andrea.

Il nostro compagno di lavoro Angelo Bastianutti fu colpito della massima delle sventure; la morte del buon padre suo Carlo.

Il vecchio amico nostro e collega Mosè Saccomani ha perduto il padre suo Antonio più che ottantenne, artefice di grande valore e che lasciò nella città nativa e fuori opere pregevolissime.

Si abbiano tutti le condoglianze vivissime del Paese.

AMARO D'UDINE

Vedi avvisi in quarta pagina

Carnovale

Veglia Ciclistica

Sabato 14 p. p. ebbe luogo al nostro Minerva la grande veglia ciclistica. Il teatro era sfarzosamente addobbato dal bravo Silvio Piccini che seppe con vera fantasia e originalità trasformare il teatro nel mondo della luna. I multicolori, la fantasia nella pittura, e l'artistico complesso dell'addobbo, era reso ancora più attraente e allegro dal numero concorso di gale maschere che mantennero il brío tutta la notte fino alle sei della mattina.

La brava orchestra diretta dal maestro G. Verza suonò scelti e nuovi ballabili, « bisati e trisati », fra fragorosi applausi oltre quelli dei maestri D. Montico e A. Blasioli, il valzer *Terra friulana* e la mazurka *All'unione velocipedistica udinese* dell'amico Gino Donnedu.

Incomma una veglia che riuscì veramente splendida, e perciò va una meritata lode all'unione velocipedistica udinese, che seppe così bene organizzare e dirigerla mantenendo anche quest'anno il primato.

La festa infantile

Giovedì p. p. al Teatro Minerva vi fu l'annunciata festa infantile di beneficenza. Grande fu il concorso di maschere e di cittadini. Il teatro era artisticamente decorato con molta fantasia e buon gusto; il palcoscenico era trasformato in giardino, dove in mezzo vi era il pozzo di S. Patrizio, con i numerosi oggetti dati in dono a tutti i bambini intervenuti.

Inutile dire i nomi dei premiati, essendo già noto per mezzo dei giornali cittadini; osserviamo solo il grande numero di bambini mascherati in eleganti e bellissimo costumi.

Vivi elogi ai componenti il Comitato per avere ogni cosa disposto egregiamente, augurando che un'altro anno si rinnovi la simpatica festa.

Ballo degli studenti

Questa sera alle ore 21 al Teatro Minerva vi sarà il ballo degli studenti a beneficio della « Dante Alighieri ». Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato.

La distinta orchestra sarà diretta dal maestro Giacomo Verza che suonerà scelti e nuovi ballabili. Il solerte comitato sta lavorando indefessamente affinché tutto sia disposto per bene, e le adesioni ormai pervenute assicurano un'esito splendidissimo, in vista anche delle sorprese e mascherate che si stanno preparando.

La Cavalcina dei Fiori

Lunedì p. v. al Teatro Minerva vi sarà la tradizionale Cavalcina o festa dei fiori. Il teatro presenterà uno spettacolo sfarzoso e sarà illuminato a giorno; la distinta orchestra composta di 24 professori sarà diretta dal maestro Giacomo Verza, e suonerà i migliori ballabili del carnevale.

I prezzi sono: Ingresso lire 1. Abbonamento al ballo lire 5. I palchi in 1 e 2 fila lire 10.

Ingresso e ballo lire 5. La fama di questa veglia e le prenotazioni dei palchi, già numerose, assicurano anche per quest'anno un'esito splendidissimo.

Donque tutti alla Cavalcina; ultima veglia di carnevale.

Circolo Verdi

Questa sera avrà luogo l'ultima festa da ballo con grande lotteria che si terrà a vantaggio della Società.

Dal concorso generale dei Soci con molti e splendidi regali si può fin d'ora prevedere che questa festa riuscirà animatissima.

La Direzione ad accrescere l'attrattiva delle Veglie dispese che a tutti i Soci ed alle Signore sia dato loro un viglietto numerato per concorrere a due regali extra-lotteria, un orologio d'oro per Signora e pegli uomini un servizio per fumatori in argento.

Teatro Nazionale

Domani sera ultima domenica di carnevale e l'ultimo giorno di carnevale avranno luogo due grandi veglioni mascherati con la brava orchestra udinese diretta dal maestro G. Verza.

Ingresso: Uomini cent. 70. Signore con o senza maschera cent. 50. Ogni danza cent. 25.

Sala Cecchini

Domani sera è l'ultimo giorno di carnevale grandi veglioni mascherati. La valente orchestra sarà diretta dal maestro G. Bier.

Domani alle ore 23 (11 pom.) entrerà una grande maschera rappresentante: *Il ritorno dei richiamati*.

Ingresso: Uomini cent. 40. Signore indistintamente cent. 25. Ogni danza cent. 20.

A Paderno ed a S. Usualdo domani e l'ultimo giorno di carnevale si ballerà allegramente cominciando alle ore 8 pm.

UDINE PROVINCIALE

Da Pordenone

Cose operaie

In seguito alla pubblicazione della relazione delle varie fasi del movimento della nostra Lega Spovigliati, per ottenere un miglioramento, fatta per cura della Camera del lavoro, sappiamo che il cav. Galvani volle avere un abbonamento colle autorità locali, non si ancora a questo scopo, fatto si apparso che fino ad oggi nessuna ammetta fu fatta palese nel conto suo, dunque è a ritenersi, fino a prova contraria, che gli affidamenti dati sono impegnativi e dovranno essere prossimamente realizzati con soddisfazione della detta Lega che seppe così validamente agire e contenersi.

Vada ad esse tutta la nostra lode e simpatia.

Al cotonificio Amanu

Anche la Lega di questo stabilimento poté ottenere un altro successo spiegando la sua forza tattica verso un pravo ed onesto operaio che dopo 26 anni di servizio era stato licenziato con una grossa multa sul groppone.

Mediante l'interposizione del Consiglio direttivo della Lega poté esser riammesso al lavoro, col condono della ingiusta pena.

Speriamo che l'esempio varrà a persuadere coloro che ancora sono fuori della lega a fidarsi ai solidi dei compagni entrando nella loro associazione.

Al Comune

Al consiglio di lunedì p. v. si discuterà la mozione Rosso sulla soppressione delle spese di culto iscritte al tit. I, cap. I, cat. 7. a del bilancio.

Ciò è giusto e legittimo e col risparmio di quelle lire 2000 speriamo si potrà istituire la refezione scolastica tanto attesa. *Lina*

PRO DIVORZIO

— La ragione della legge deve essere (in uno stato libero) quella di restituire l'eguaglianza al privilegio, la libertà al dispotismo, la fratellanza alla discordia, né potersi mantenere nella legge articoli per i quali, un uomo ed una donna, avendo contratto un vincolo reciproco, e l'uno dei due avendo mancato alla fede e agli impegni, non vi sia per l'altro né ingiustizia, né fratellanza, né libertà. *Dumas figlio.*

— Il divorzio è un rimedio, la separazione personale non è che un palliativo. *L. I. Larcher.*

— Chi fa le leggi può ben fare il divorzio. *Cornaille.*

— Nello stesso modo che non si può imporre ai cittadini l'obbligo di contrarre matrimonio, così non si potrà nemmeno obbligarli a vivere continuamente con persone che hanno ragione di odiare. *Hegst.*

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 15 al 21 febbraio 1903

Nascite

Nati vivi maschi	8	Femmine	9
" morti	"	"	1
Espositi	"	"	1
Totale N. 19			

Pubblicazioni di matrimoni.

Giulio Pavan calzolaio con Angela Grius casalinga — Giuseppe Berghigna agricoltore con Maria Monti cameriera — Pietro Sopracollo calzolaio con Anna Ramignani rivendugliola.

Matrimoni

Galileo Moro vallutaro con Italia Romano tessitrice — Davide Franzolini possidente con Giulia Cicchiatti contadina — Giuseppe Barasin scalpellino con Anna Sello tessitrice — Giuseppe Pellesoni bracciante con Albina Strizzolo contadina — Agostino Bront fornaio con Teresa De Campo casalinga — Sante Polci farmacia con Emma Baudiani agiata — Alessandro Livinali impiegato con Rita Girigi agiata — Pio Treleani negoziante con Annita Colantoni agiata — Francesco Zoratti telegrafista con Maria Milesi contadina — Valentino Petrizzi falegname con Rosa Misio casalinga — G. B. Piloso agricoltore con Maria Bisolati operaia — Valentino Luzzi possidente con Venetanda Lodolo civile — Alcardo Bravo negoziante con Anna Vittorio casalinga.

Morti a domicilio

Vittorio Romanin di Pietro di mesi 8 — Mario Chiarandini di Leonardo di mesi 9 e giorni 15 — Ida Bartolotti di G. B. d'anni 14 casalinga — cav. Francesco Pertoldi fu Giuseppe d'anni 81 possidente — Lucia Del Gobbo fu Antonio d'anni 88 casalinga — Attilio Pizzoni fu Luigi di mesi 1 — Ernesto Zilli di Paolo di giorni 18 — Carlo Bastianutti fu Domenico d'anni 67 infermiere — Ruggine Fabretti-Azzoni fu Giuseppe d'anni 84 civile — Luigi Pittoni fu Luigi d'anni 78 maestro di lavoro — Antonio Cantoni fu Domenico d'anni 71 agricoltore — Domenico Colantoni di Giovanni di mesi 2 — Luigia Gresspa-Giacomini fu Giuseppe d'anni 64 casalinga — Giulio Cantarutti di G. B. di mesi 2 — Giacomo Gagliotti fu Giovanni di anni 66 oste — Giovanni Chizzo di Leonardo di anni 8 e mesi 0 — Luigi Carli fu Francesco d'anni 69 pensionato — Angela Donati Lotti fu Romano d'anni 69 agiata — Alessandro Lovis di Giovanni d'anni 65 operaio — Giacomo Mastroni di Antonio di anni 8 scalzo — Giuseppe Boncompagni fu Giacomo d'anni 81 pensionato. — Maria Callarutti di Pietro di mesi 0 — Giuditta Conti-Bonassi fu Pietro d'anni 69 contadina — Giuseppe Rigo di Enrico di anni 8 e giorni 60.

Morti nell'ospedale Civile

Régina Comuzzi-Battistuta fu Antonio d'anni 68 contadina — Rosa Piccoli-Pagutti fu Giuseppe d'anni 65 contadina — Lucia Coradazzi-Sapovigni fu G. B. d'anni 71 casalinga — Maciana Natulfo-Lizzi fu Pietro d'anni 69 casalinga — Caterina Magrini-Della-Savia fu Madda d'anni 76 casalinga — Gaiprieta Pollari fu Pietro d'anni 78 casalinga — Giacomo Rosso-Ermacora fu Agostino d'anni 67 casalinga — Vittoria Zanella fu Felice d'anni 69 serva — Edoardo Rosso di Giuseppe di mesi 11 e giorni 12 — Antonio Saccomani fu Pietro d'anni 81 falegname.

Morti nella Casa di Ricovero.

Maria Salvati-Basso d'anni 77 casalinga. Totale N. 85 dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

ULTIMA ORA
Telegrafo..... senza fili

Roma 21, ore.... perdute.

Signor Ottavio Quargnolo.

« Giornale »

Udine

Leggo nostro giornale annunzio votazione favorevole spese militari con secondo titolo: Caratti e Girardin battuti. Avrei preferito intitolaste: grande successo De Asarta.

Vostro De Asarta

Pietro Rasi, garante responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estraz. di Venezia del 21 febbraio 1903

11 63 3 64 16

ITALICO ZANNONI

MECCANICO

UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

Garanzia per anni dieci

OLIO SPECIALE

per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc

CALZOLERIA

ORESTE PILLININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE

da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro

con tutta eleganza e solidità

Prezzi modicissimi

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

inalterabili - artisticamente

ritoccati, compresa la cornice

di Centim. 63 x 77

L. 25

NUOVO NEGOZIO
OROLOGERIE-OREFICERIE
ITALICO RONZONI
UDINE
Angolo Via Merceria N. 1 e Mercatovecchio
Assortimento Gioie - Argenterie - Articoli fantasia e per regalo

SEMINE PRIMAVERILI

POMIDORO INGEGNOLI
un cartoccio di semente cent. 50.



	Prezzo per 100 chili un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150 L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	" 180 " 1.50
Erba Medica, qualità scadente	" 60 " 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	" 170 " 1.40
Trifoglio Pratense, qualità corr.	" 150 " 1.70
Trifoglio Ladino Lodigiano	" 480 " 6.-
Lupinella o Cronosta, seme agusto	" 90 " 1.10
Sulla o Guadarubio, seme agusto	" 160 " 1.80
Lotus o Ginecrista	" 180 " 2.-
Loietto o Maggana	" 65 " 0.65
Loietto inglese o Bay Grass	" 60 " 0.70
Erba altissima (Avena elatior)	" 200 " 2.20
Erba bianca (Hylus lanatus)	" 150 " 1.70
Pieno Greco o Trigonella	" 40 " 0.50
Vaccia grossa, per foraggio	" 80 " 0.40
Favetta cavallina	" 80 " 0.40
Impati comuni	" 25 " 0.35
Miglio comune	" 25 " 0.35
Ravizzone comune	" 50 " 0.60
Vaccaia vellutata	" 100 " 1.20

FRUMENTONE CONQUISTATORE

grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un sacco postale di 6 chili L. 8 - 100 chili L. 82 - un chilo Cent. 80.

	Prezzo per 100 chili un chilo
Frumentone dente di cavallo (bianco)	L. 90 C. 40
Frumentone giallo lombardo	" 80 " 40
Frumento Marzuolo	" 45 " 55
Frumento Fucense da semina in aut.	" 87 " 45
Avena Primavera Patata di Scozia	" 82 " 40
Avena nera d'Ungheria	" 85 " 45
Orzo di primavera, comune	" 95 " 45
Riso Giappon. precoce (novità 1899)	" 90 " 50

Ortaggi: Cassetta con 25 qualità sementi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

Fiori: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

Piante: Albari fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelbi - Piante per imboscamento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camellie - Maggolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Ranuncoli.

Insetticida Ingegnoli contro gli acidi delle rose, del pesco, del melo, la tignola della vite, le cavallette, ecc., il più potente degli insetticidi finora conosciuti. - Latta di un chilo L. 1.50 - Latta di quattro chili L. 5.

Premiato Stabilimento agrario-botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Corso Loreto 54, MILANO

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI



Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Vorso cartolina-vaglia di Lira 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisco 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Inserzioni in III e IV pagina a prezzi convenientissimi.

AMARO GLORIA Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. - Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. - Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del chimico farmacista Luigi Sandri. Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio. Si vendono nel Cattò, Bottiglierie e Liquoristi.

Per i tipi della Casa Editrice della Rassegna Internazionale di Roma si è pubblicato in elegante volume **Il Vangelo della Ricchezza e l'Impero degli Affari** del miliardario **ANDREW CARNEGIE**.

Pubblichiamo il sommario dell'interessante volume:
Come feci il mio tirocinio. - Affari. - La via del successo negli affari: Discorso ai giovani. - Come si conquista la fortuna: Elementi del successo: la povertà, la pratica, l'abilità naturale. L'educazione universitaria non è un elemento necessario. - Il risparmio come dovere: I doveri dei ricchi. - La ricchezza e il modo di adoperarla. - Il vangelo della ricchezza: L'amministrazione della ricchezza. Il campo migliore per la filantropia. - Ferrovie nel passato e nel presente: Le ferrovie di trenta anni fa. Le ferrovie dell'avvenire. I bisogni e le responsabilità dei ferrovieri. - Trusts: 1° L'ingranaggio dei "Trusts"; 2° Illusioni popolari circa i "Trusts". - La scuola di Manchester e il tempo nostro. - Capitale e lavoro: 1° La questione operaia esaminata da un capitalista; 2° L'interesse comune del capitale e del lavoro. La reciproca dipendenza del principale e dell'operaio. I vantaggi della reciproca fiducia. - Il tripode: Schema del lavoro mondiale. La triplice alleanza del lavoro, del capitale e dell'abilità negli affari, indispensabile alla bontà della produzione. Relazione e dipendenza reciproca. Nell'unione sta la forza.

Prezzo del volume **L. 2.**

Per **L. 1.50** e **2.00** in **la Tipografia Cooperativa** da stampati in caratteri inglesi e fantasia.

PREMIATA CALZOLERIA **LUIGI NIGRIS** Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini Specialità **CALZATURE** Sistema Brevettato Solidità - Eleganza Prezzi modicissimi

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

CONSERVATIONE DELLA CAPPELLA DELLA BARBA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno




Prima della cura Dopo la cura

ACQUA CHININA MIGONE
PREPARATA DA
Angelo Migone & C.
Profumieri e Sapoteri
MILANO - VIA TORINO 13 - MILANO

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C., Profumieri - Milano

La loro **Acqua Chinina-Migone**, riproposta già più volte, ha avuto la migliore accoglienza da coetanei per le loro, perché favorisce nel vero senso e di pronta azione, e rende subito agli usi dell'igiene e dell'ordine. Un buon parafumero non è d'altronde senza sempre questo.

Tanti rallegramenti e salutazioni in prova di loro devotissimo
dal **GIORGIO GIOVANNINI, Off. Stam. LATERA (Roma)**

Guardarsi dalla contraffazione ed imitazione il più delle volte, nei quali non arrivano certo nessun plausimento, ed essere nell'interesse il nome **MIGONE & C.** e la marca speciale depositata: un'isola, segna in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone, tanto prodotta era, finora, per il solo uso di toilette, ma solo in fiale da L. 1.50 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 2.50, 3 e 4.50 in bottiglie da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per posta postale aggiungere 50 centesimi

Deposito generale di **A. MIGONE & C.** Via Torino, 13 - MILANO.

MAGNETISMO
La veggente sonnambula Anna d'Amico da consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo a Lira Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

DE GIORGI & FERRAZZUTI
UDINE
Circovallazione Porta Venezia e Villalta.

STABILIMENTO MECCANICO
A FORZA MOTRICE
PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti
Serramenti comuni e ad uso Graz
Cernici su qualunque scocca
Lavorazione di imballaggi,
Casse per Birra, Gazose ecc.

Si assume qualunque lavoro per la tornitura del legno.

Specialità
Tende a griglia con catenella

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità di **DOMENICO DE CANDIDO** CHIMICO - FARMACISTA Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con **Medaglia d'Oro** alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. - È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET
Prezzo L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Scontato ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Francesco Minisini - Udine

Drophe, Coloniali, Liquori, Cera

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

Specialità FERROCHINA e FERROCHINA-RABBARO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO